

MIRABELLI ERNESTO, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Chiedo che lo svolgimento di questa interrogazione sia rimesso al giorno 15.

PRESIDENTE. Sta bene. Resta così stabilito.

Segue l'interrogazione Larizza ai ministri dell'interno e delle poste e dei telegrafi « sulla urgenza di disporre l'immediato impianto del telegrafo, per motivi di pubblica sicurezza, nelle frazioni Fossato e Saline del comune di Montebello Ionico ».

Non essendo presente l'onorevole Larizza, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Aprile al presidente del Consiglio e al ministro dei lavori pubblici « per sapere se è giunta loro notizia del disastro ferroviario avvenuto ieri 15 sulla linea Catania-Messina e sui provvedimenti che intendano prendere per evitarne la eventuale ripetizione ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Questa interrogazione circa il disastro di Guardia Mangano giunge ora un po' tardiva, così che io mi riferisco alle dichiarazioni fatte nella seduta del 16 dicembre scorso, rispondendo ad interrogazione dell'onorevole De Felice, in cui interloqui anche l'onorevole Aprile.

Riguardo ai provvedimenti da prendere per evitare simili fatti, occorre osservare che essi non possono evitarsi senza l'esatta e rigorosa osservanza delle disposizioni regolamentari, la cui mancanza appunto, e non la mancanza del doppio binario, valse a determinare il disastro, verificatosi il 15 dicembre sulla linea Catania-Messina.

Se, poi, l'onorevole Aprile, col suo accenno ai provvedimenti in parola, volesse alludere in ispecial modo alla necessità dell'impianto del doppio binario lungo la linea Messina-Catania, osservo che il raddoppio del binario sulla riviera sicula orientale è stato appunto riconosciuto necessario, ed è stato, pertanto, compreso nel programma predisposto dall'Amministrazione ferroviaria, e che si va man mano eseguendo nei limiti delle disponibilità finanziarie concesse dalle leggi 7 luglio 1907, n. 429, e 25 giugno 1909, n. 372.

Mi auguro che l'onorevole Aprile possa dichiararsi soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Aprile ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

APRILE. Prima di tutto debbo scagionarmi di un appunto contenuto in un

aggettivo della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato quando egli ha detto che la interrogazione è tardiva: debbo fargli osservare che essa fu presentata l'indomani del giorno in cui si ebbe notizia del disastro avvenuto in Sicilia.

Premesso ciò, non comprendo come la Direzione generale delle ferrovie possa dire che la causa di questo disastro non debba ricercarsi nella mancanza del doppio binario. Certamente il disastro fu dovuto al fatto immediato di un falso scambio; ma è evidente che se ci fosse stato il doppio binario, il bisogno di scambio certamente non ci sarebbe stato. Di modo che è vero che ci troviamo davanti all'errore di un manovale, errore che produsse immediatamente il disastro, ma è anche vero che i disastri sarebbero di molto diminuiti, e forse cesserebbero del tutto, se avessimo dappertutto, come su alcune linee i doppi binari.

Ora a questo proposito debbo pregare il Governo di tenere in considerazione due elementi: prima di tutto, di vedere che questi manovali, a cui è affidata la salute, la vita e gl'interessi (perchè i treni costano pur qualche cosa) di tanti cittadini, siano effettivamente reclutati bene e ben pagati, condizione necessaria per far diminuire, finchè non avremo doppi binari, questi disastri; e d'altra parte bisogna bene che il Governo si persuada che è necessario, non soltanto che le Ferrovie dello Stato studino i progetti di doppi binari per le linee maggiori d'Italia, ma che sia presentato un nuovo disegno di legge al Parlamento per chiedere i fondi necessari; soprattutto considerando che questa linea della Sicilia orientale è diventata per le nostre relazioni con la Libia una delle spine dorsali d'Italia. Quindi è necessario presentare questo progetto.

E si noti che il Governo potrebbe fare opera tardiva di cui dovrebbe pentirsi se indugiasse a presentare questa domanda. Io parlo ora all'onorevole sottosegretario di Stato, ma le mie parole sono rivolte a tutto il Governo: mentre si trovano fondi e si presentano progetti per le provincie più derelitte d'Italia, per la Sardegna, per la Calabria, per la Basilicata; mentre si spendono denari dappertutto e se ne trovano anche per la Libia, badate bene di non fare opera di indebolimento patriottico e di discordia civile, facendo credere a quelle popolazioni che non si riesca a trovare il denaro soltanto per la Sicilia; badate bene di non mettere la Sicilia nelle